

STABILE Cast tutto al maschile e lingua italiana al posto del dialetto veneto di Goldoni

Ecco i Rusteghi secondo Vacis

«Sono dei simpatici cattivisti»

Luigina Moretti

Attori "en travesti" e l'italiano al posto del veneziano nei "Rusteghi" firmati Vacis. Un cast tutto al maschile e la scelta di abbandonare la musicalità del dialetto veneto per la lingua di Dante caratterizzano i "Rusteghi. I nemici della civiltà", lo spettacolo tratto da "I Rusteghi" di Carlo Goldoni che va in scena questa sera al Teatro Carignano di Torino nella traduzione e nell'adattamento di Gabriele Vacis e Antonia Spaliviero. In scena, Eugenio Allegri, Mirko Artuso, Natalino Balasso, Jurij Ferrini Nicola Bremer, Christian Burruano, Alessandro Marini, Daniele Marmi.

«Da bambino mi facevano vedere le commedie alla televisione e io morivo di noia - dice il regista -. Tranne che con Goldoni. Goldoni mi faceva ridere e mi commuoveva, in quel bianco e nero sfumato che sembrava nebbia». E di questo divertente Goldoni il regista di Settimo fa una rilettura in cui inserisce anche frammenti autobiografici, ricordi di quella televisione che Vacis vedeva da pic-

colo con spezzoni di Cesco Baseggio.

«I Rusteghi di Cesco Baseggio - è ancora Vacis - erano maligni ma simpatici. Se vogliamo rapportarli ad una categoria corrente potremmo dire che erano cattivisti, per contrapposizione a buonisti. I buonisti di oggi non sono necessariamente buoni, anzi...».

Rusteghi nella commedia di Goldoni sono Lunardo Maurizio, Simon e Canciano, quattro uomini che pensano

e agiscono all'antica e "tengono a freno" le mogli allontanandole da mode da loro considerate troppo bizzarre o eccentriche. E intanto le donne, Margarita, Marina, Felicia, più duttili ed elastiche, sono costrette ad inventarsi espedienti per fare incontrare, all'insaputa dei mariti, due giovani fidanzati, Lucietta e Felippetto. «Met-tendo in scena Cechov, tre anni fa, pensavo che in Zio Vanja non succedesse quasi niente - aggiunge Vacis -. Nei

Rusteghi di Goldoni succede ancora meno che in Zio Vanja. Il personaggio cechoviano ad un certo punto trasgredisce l'immobilità: spara al suo rivale. Nei Rusteghi la "grande trasgressione" la mette in opera la signora Felicia: fa incontrare un ragazzo e una ragazza prima che si sposino».

Lo spettacolo, in scena partire dalle ore 19,30, replicherà fino all'11 marzo prossimo. Per info: 011.8815241-242; www.teatrostabiletorino.it.



Lo spettacolo de "I Rusteghi" sarà in scena al Carignano fino all'11 marzo